

Diego Parassole: «Una risata contro lo shopping compulsivo»

Pubblicato: Mercoledì 16 Febbraio 2011



Di cose da dire **Diego Parassole** ne ha tantissime. L'ha dimostrato in "**Che bio ce la mandi buona**" e ora lo sta facendo con "**I consumatori si mangiano i bambini**", il nuovo spettacolo teatrale in scena fino a domenica 20 febbraio al Teatro della Cooperativa. Un monologo dove Diego Parassole racconta con ironia, «sono sempre un comico», la nostra società: quella che si fa comprare dalla pubblicità, quella che consuma troppo, quella che inquina.

«Affronto temi di cui solitamente non si parla perchè sono scomodi – **spiega Diego Parassole** -. Nella nostra società c'è qualcosa che non va, bisogna cambiare le nostre abitudini quotidiane». Veterinario mancato, ha una formazione scientifica che gli permette di raccogliere i dati, studiarli, capirli e proporli al pubblico in modo più divertente e "digeribile". Lo spettacolo infatti, si risolve in due ore d'illuminanti risate dove, **tra una battuta e una notizia, Parassole riflette sulla nostra società e sul suo futuro.**



«Continuiamo a vivere ascoltando più la pubblicità che il medico – **spiega Parassole** -. Nello spettacolo si parla di neuromarketing, quello che ti fa decidere se comprare un prodotto e il più delle volte è un sì. Parlo di un mondo dove si mangia troppo, sai che in America su cinque adulti tre sono obesi e uno è sovrappeso? Che in Italia ci sono cinque milioni di obesi? **Esiste il "cibo chimico" e lo dicono neurologi**, non persone che il mattino vanno al bar a bere il bianchino e poi decidono di scrivere un libro».

Contraddizioni, riflessioni ma soprattutto risate per capire il mondo in cui viviamo e per cambiare le abitudini che ci danneggiano. Un comico sorprendente Parassole, capace di trasformare una lezione di

scienza, ecologia e sociologia in uno spettacolo divertente. Da non perdere per chi ha già visto in "Che bio ce la mandi buona".

«I consumisti mangiano i bambini», [Teatro della Cooperativa](#), via Hermada 8, ore 20.45, 16, tel. 02.64.74.99. 97, fino al 20 febbraio.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it